



sulla lingua; ed essa dipende soprattutto dalla volontà dei cittadini di appartenerne a quell'organismo sociale e politico di cui dividono gli ideali e le aspirazioni; che si può essere italiani di sentimenti, pur conservando la favella dei padri e custodendo il patrimonio dei propri costumi e delle antiche tradizioni.

E infatti, sotto i Franchi, i Patriarchi, la Serenissima divisero sempre i loro destini con quelli della Patria del Friuli: e mentre la vita scorreva tranquilla e placida ad essi, dediti al pacifico lavoro dei campi, amanti del canto, della musica, delle danze, disposti al suono delle giuie le melanconiche note d'amore, nel bisogno però, quando la Patria era disturbata da guerre, o esposta a passaggi d'eserciti, o soggetta a incursioni barbariche sapevano essere virgili e strenui custodi e difensori dei passi aperti, nell'Alpe Giulia, per modo che i Patriarchi prima e la Dominante poi li colmarono di privilegi, gratificandoli di onorificazioni da imporre, onorandoli del diritto di liberamente giudicarsi e provvedere ai propri interessi mediante l'Arengo o Consiglio di S. Quirino.

Laggiù, davanti la storica chiesetta, celebra per l'epigrafe gotica indoeuropea e per l'antica fiera importante, i diritti sulla quale già nel XIII secolo erano ambiti dai Gastaldi di Cividale; scendevano nei loro pittoreschi costumi di un tempo i rappresentanti delle Convalle d'Anro e di Merso a parlamentare intorno ad una grossa pietra, all'ombra dei tigli sacri a tutta la stirpe, vicino il susurro del Natlone amico, vicino i ruderi del già minaccioso Gronzemburgo, mesto avanzo di un'età non rimpiauta; e dal lato del sole levante vicino la benedetta Vergine del Monte per cui son pieni d'ineffabile tenerezza, di cui novellano ancora poeticamente o narrano come si recasse lassù a scegliere la dimora sulla cima venerata e mostrano nel bosco verde l'orma del paziente ed umile amarecillo sul quale colui che è la personificazione d'ogni cosa bella e gentile nella salita del sacro monte cavalo.

Ma vennero i giorni di dolore e di lutto, anche per noi. Il Leone di San Marco, amore di queste popolazioni, era stato composto nella tomba e l'Aquila bicipite stendeva le sue ali dall'Alpi al mare, non chiamata qui, non desiderata da alcuno, come quella che fu sempre oppressiva di ogni nazionale sviluppo, nemica a tutte le genti non tedesche, nemica, di ogni libera manifestazione dello spirito.

La noia ed il dispetto del giogo straniero erano a stento compressi nei petti, quando il 1848 scoppiò l'insurrezione, e il grido di riscossa, partito dalle lagune, si ripercosse di valle in valle fino a questi paesi. I nostri non furono da meno degli altri friulani e, se Ossopo si rose memorando per una difesa eroica, degnissima di storia e di poema, a San Martino di Savogna, poco lungi di qua, fu scritta una pagina splendida negli annali di questo Distretto.

E più tardi a Venezia e sui campi d'Italia del '59 e del '66 molti sloveni corsero volentieri a lottare per trionfo del vessillo tricolore, per la redenzione della bella penisola che Dio diede in retaggio a noi, genti italiche, nate all'aria luminosa, al sole caldo, alla natura esuberante di bellezza, di ricchezza e di vita. Onore e gloria a quegli arditi capi della generazione presente, come da tutte le generazioni avvenire.

Ed ora, dopo tante vicende tristi e liete, dopo tanto succedersi di tempeste antiche e nuove, siamo finalmente in possesso di una patria libera e grande — se pur non ancora felice — quale noi la conobbero i nostri antenati, sebbene già da mille anni qui dimoranti, ricorsa alla gloria dei tempi in cui essi ancora erravano per le steppe; una patria il cui nome, come quello della Grecia, madre dell'arte, è sacro a quanti sono popoli culti al mondo. E noi che di essa siamo il compimento geografico naturale da questo lato, e spiritualmente fummo sempre parte integrante della sua nazione, da cui ricevevamo la religione cattolica che tanto onoriamo, e il rito latino e la romana civiltà, noi questo sentimento in ogni tempo fiammante, alteramente: o fummo sinceri quando ad alta voce l'affermammo più volte; sincero furono le nostre energiche proteste contro chi non ci conobbe o sentì antipatia irragionevole, o di denigrarci si compiacque.

Non vogliate, ve ne prego, trovare sconvenienti o inopportuna queste mie dichiarazioni che sanno di polemica, le quali io non avrei fatte oggi innanzi a voi, se non fosse la prima volta che vi trovate qui così numerosi rappresentanti dell'una e dell'altra parte del Friuli e di quella Società nostra o ad un non troppo lontano convegno della quale noi venimmo fatti oggetto di discussione

per parte di chi probabilmente allora non ci conosceva ancora a sufficienza, come oggi, diventato carissimo amico nostro, ci conosce; e quantunque già in quel giorno ci abbia prontamente e vigorosamente difeso chi aveva la sicura coscienza di poterlo fare onestamente, non vi sarei indifferente la nostra se, oggi che possiamo farlo nel nostro stesso paese, approfittiamo di questa occasione non per difenderci — che la nostra dignità noi consentiremmo — ma per rimettere le cose al loro vero posto.

Senonché commetterebbe un imperdonabile errore chi le questioni politiche le quali hanno sempre divisi gli animi, volesse introdurre a turbare la serenità dei geniali convegni della Società nostra che in forza del suo stesso statuto deve rimanervi estranea.

Non sarà vero che lo abusivamente della fiducia che si volle in me riporre. Le anzidette cose io ho voluto significarvi sol perché voi sappiate partir di qua con una più esatta conoscenza, oltre che della regione, anche della popolazione che l'habita: poiché non è vero che al semplice alpinismo sportivo debba rivolgersi la sua attività una Società che, come la nostra, ha intendimenti anche scientifici: ben può essa, volentieri, dedicarsi allo studio oltreché dei problemi etnografici, o idrologici, o limnologici che con essa più strettamente si connettono, anche di quelli etnografici nei quali, quasi sempre più complicati che in pianura, s'imbatta così spesso peregrinando in mezzo alle montagne. E infatti le genti sono aderenti al paese cui appartengono come le piante al suolo, e contribuiscono a determinarne la particolare fisionomia, modificandone il regime idrografico, la flora, la fauna e financo il clima, mentre l'ambiente geografico, a sua volta, influisce a determinare i caratteri fisici e la stessa indole morale delle popolazioni. Così geografia fisica ed antropica non possono essere indipendenti una dall'altra, ma si completano a vicenda: così la scienza nostra ha natura non monistica, ma essenzialmente dualistica, come il Marinelli meglio d'ogni altro in Italia sostiene e col suo proprio esempio dimostrò.

A ciò si aggiunga che gli argomenti i quali entrano nel campo dell'etnografia, sono in oggi tra i più importanti di quanti vengono compresi nell'ambito della nostra scienza. Infatti — voi lo sapete meglio di me — problemi sociali ed economici gravissimi d'ogni specie ormai s'impongono allo studio del nostro paese, così nelle grandi città, come nei minori centri e nelle campagne. E in tutti noi è il presentimento di tempi nuovi che stanno maturando; e mentre le masse popolari agitate ovunque, i partiti politici azzuffanti con accanimento sempre maggiore, e il grande e quasi generale malcontento dell'ora presente, insegnano a chiunque non voglia essere cieco, dover la società attuale subire una trasformazione che le dia assetto più umano, più logico, più consono all'idea moderna, incombe alle classi dirigenti l'obbligo di secondare senza titubanze un tale movimento, se non vogliono esserne travolte, e di applicare prontamente quelle riforme che dai bisogni delle singole popolazioni nelle varie parti del Regno, vengono richieste.

Ora perciò è necessaria la conoscenza piena e perfetta, non manchevole o superficiale, o basata sopra ormai viziati pregiudizi quale finora la possediamo, di tutte le nostre popolazioni investigate fin nei più remoti accessi della penisola; conoscenza a completare la quale nessuno può concorrere meglio della Società nostra avendone modi e occasioni frequenti, senza perciò venir meno ai più immediati e diretti scopi che si propone. Ciò facendo, essa si renderà benemerita oltre che della Scienza anche della Patria, e contribuirà non poco a preparare quell'avvenire di pace e di benessere economico, di grandezza e di gloria che è nel desiderio di tutti.

E con questo voto io chiudo il mio alquanto sconnesso discorso — se così mi è permesso chiamarlo — mentre non vi ho parlato ancora dell'alpinismo propriamente detto, come forse sarebbe stato vostro desiderio, mentre non vi ho descritto e nemmeno accennata alcuna delle ardite ascensioni compiute quest'anno — l'ultima oggi stesso — da parecchi dei nostri consoci: di quelle ascensioni che ci procurano emozioni indimenticabili e sublimanti lo spirito, quando sull'alte montagne, vicini al cielo e diventati quasi giganti, noi, rimirando in basso, sentiamo tutta l'infinita miseria della maggior parte delle cose umane, e un'immensa pietà ci prende della maggior parte degli uomini che chini a terra e intenti alle più meschine cure della vita, o affannantisi dietro a chimerie ed ombre vanitose da invidia ed ambizioni compassionate, o pavoneggiandosi di ridicoli suc-

cessi e boriosi di titoli, ed essi solo apprezzano, o ammirano di sovberbiarsi l'un l'altro quasi non ci fosse posto per tutti sotto la luna, frattanto sono incapaci di nasurgere ad atti e generosi ideali, incapaci di sentir tutta la grandezza, l'imponenza e la maestà della natura: sentimento che solo si avvicina a colui a imagine del quale fummo creati. Il che se ci procura l'alpinismo, esso ha senza dubbio una forza educativa di gran valore, ed è veramente nobilissimo tema di discorso. Ma io, alpinista soltanto di nome, non avrei saputo discorrere con la dovuta competenza; perciò e per quanto ho accennato più sopra, mi sono voluto limitare a parlarvi di queste nostre popolazioni, le quali conosco assai bene e a cui sono legato da vincoli naturali indissolubili: e l'ho fatto nella speranza di poter contribuire a raddrizzare qualche errore concetto che qualcuno ancora potesse avere delle medesime e di suscitare per esse in voi quella simpatia che non si può negar loro avvicinandole: nel che se io sono riuscito, il mio scopo è stato raggiunto.

La fine del discorso è salutata da vivissimi e prolungati applausi, cessati i quali il Presidente prof. Nallino dà lettura di un telegramma della Sezione centrale del Club Alpino Tedesco Austriaco, e di una lettera della Società Alpina delle Giulie, e porge un ringraziamento ai rappresentanti di S. Pietro che al degnamente accolsero i congressisti, ed alla signorina Foisanesi che con tanta gentilezza ha gli onori di casa. Propone poi un telegramma di saluto al prof. Marinelli, illustre Presidente della Società, esprimendo il caldo desiderio e l'augurio vivissimo di rivederlo presto in seno a noi completamente ristabilito nella sua preziosa salute. Una ovazione interminabile accoglie le sue belle parole.

Krammer, il simpatico rappresentante della Società Alpina delle Giulie, porse poi il saluto dei fratelli triestini, e si ha entusiastici applausi ed evviva. Infine, dopo alcune proposte del socio L. De Agostini, delle quali la Direzione promise tener conto, il Presidente scioglie l'adunanza.

I congressisti si raccolgono allora sotto un splendido porticato prospiciente al giardino dell'Istituto, dove a cura degli anfitrioni prof. Musoni e avv. Cucavaz, sono imbandite le mense per uno splendido rinfresco.

E qui comincia la serie dei brindisi. L'on. Morpurgo, vivamente applaudito, inneggia a Marinelli; seguono Krammer e Coren che brinda alla signorina Foisanesi; indi Grosser che a nome di tutti ringrazia gli anfitrioni, e Del Bianco che mette in versi e in musica quanto ha detto Grosser.

Ma suona l'ora della partenza. L'ultima sosta per una fotografia in gruppo presa dal ben noto e bravissimo signor Grosser: la ultima stretta di mano e gli ultimi ringraziamenti ai gentili che ci furono sì larghi di magnifica ospitalità: poi giù in giardinetto alla volta di Cividale.

Al di fuori piove, ma pare che i gitanti non badino troppo alla pioggia a giudicare dalla rumorosa allegria, dalle canzoni, dalle risa che attirano l'attenzione di quanti incontriamo per via.

Alle 16 entriamo nell'antica capitale del Friuli; si visita l'Esposizione, il Duomo, ecc.; poiché alle 18 ci raccogliamo a banchetto nella vasta sala dell'albergo «al Friuli».

Siedono al posto d'onore il cav. prof. Nallino ed il avv. Ruggero Morgante sindaco di Cividale; alla loro destra i triestini Krammer e Pignatti, alla sinistra la signora Mullitsch ed il prof. Musoni. Sono arrivati per il banchetto anche i soci dott. Lupieri e Cucavaz juniores. Il buon umore e l'affiatamento è generale, e va aumentando ognor più sin quando allo spumante vino si apre una seconda serie di brindisi.

Brindarono Nallino, Morgante, Krammer, Musoni, tutti applauditi; brindò pure Pignatti e con gentile pensiero offre in dono a tutti gli intervenuti un gentile indovinato ricordo della festa geniale.

Del Bianco fa anche lui il suo brindisi in cooperazione coi bassi, e Leicht brinda infine alla valorosa alpinista signora Mullitsch.

Il prof. Nallino dà poi lettura di tre telegrammi pervenuti dal Presidente prof. Marinelli, e dall'avv. Caratti, e dall'ing. Bearzi.

Al levar delle mense i congressisti si riversarono verso la stazione per far ritorno a Udine con l'ultimo treno della sera.

Uno splendido «sleeping-car» da strapazzo ci accoglie nella profonda oscurità del suo seno che ci affrettiamo fosto a dissipare (l'oscurità beninteso) con qualche mocciole speleologico, re-

sido providenziale dell'illuminazione della mattina.

E mochi ben attiranti luminosi salutarono l'amministrazione quando, dopo un ritardo impareggiabile ed ingiustificabile, ebbe finalmente a decidersi di metterci in moto.

Alle 22 e un quarto ci restituivamo alle nostre case, pienamente soddisfatti della giornata trascorsa e vieppiù convinti che il gano alpinismo, specialmente se non troppo disgiunto dalla buona tavola e dalla vecchia bottiglia polverosa, è davvero ottima o civile istituzione. Gigi.

### Dopo la sentenza di Rennes

Quando Dreyfus verrebbe graziato.

Parigi 11 — La Liberté assicura di sapere da fonte sicura che Dreyfus verrà graziato il 14 ottobre p. v. quinto anniversario del suo arresto.

Gli organi artistici commentano la sentenza di Rennes in senso vario. Alcuni di essi esprimono la supposizione che il consiglio di guerra abbia voluto punire il colpevole ed in pari tempo rassicurare gli animi inaspriti dalle agitazioni degli ultimi anni. Altri affermano che i voti dei due giudici che si staccarono dalla maggioranza non erano per l'assoluzione di Dreyfus ma bensì soltanto per l'ammissione di circostanze attenuanti.

L'Aurore, in un articolo intitolato: «Verso la vittoria» chiama la sentenza di Rennes il risultato di un raziocinio gesuitesco per non perdere i generali o per alleviare la sorte di Dreyfus. Si dice esser molto improbabile che Dreyfus possa vivere ancora più di due anni, essendosi verificata in lui una pericolosa disposizione a malattia tifosa. La grazia verrebbe concessa a Dreyfus nella forma in cui essa viene concessa ai condannati che vengono graziati il giorno dell'anniversario della prova della Bastiglia.

La prova dei tradimenti di Esterhazy.

Parigi 11 — La Petite République annuncia che i giornali inglesi oggi o domani incominceranno a pubblicare il fascicolo dei documenti enumerati nel bordereau. Quei giornali si sono procurati quei fascicoli con gravissimo sacrificio pecuniario per poter dimostrare nel modo più assoluto che il tradimento ora stato commesso da Esterhazy è non da Dreyfus.

Jaurès dice che la sentenza di Rennes fu la sentenza dei vili.

Le proteste contro la sentenza.

Parigi 11 — Yves Guyot dice oggi nel Stocle: «Quei cinque ufficiali che proclamarono Dreyfus colpevole, pronunciarono una sentenza che rimarrà un monumento di viltà e di ipocrisia. Quelli ufficiali erano intimamente convinti dell'innocenza di Dreyfus, ma condannarono l'innocente per preservare i generali dalle conseguenze dei delitti da essi accumulati per cinque anni. In tutto il mondo civile scoppiò un uragano di indignazione contro la Francia; e sui giudici militari francesi piovè lo sprezzo di tutto il mondo. All'estero si domanderanno: «Che cosa è divenuta la Francia, perchè colt sono ora possibili infamie così enormi?»

Havre 11 — Alcuni gruppi di socialisti rivoluzionari fecero ieri dimostrazioni di protesta contro la condanna di Dreyfus. La polizia disperso i dimostranti operando una quindicina di arresti.

Londra 11 — La Reuter comunica: «La stampa inglese ed americana esprime la sua meraviglia e la sua indignazione profonda per la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes».

In un telegramma da Nuova York, si parla dell'intenzione di boicottare le merci francesi o l'Esposizione di Parigi. In molte città vi furono dimostrazioni di protesta contro la Francia.

### NOTIZIE ITALIANE

Un disastro ferroviario.

Due morti e parecchi feriti.

Campoligure 10 — Il treno partito da Genova alle 17.30 ora fermò alla stazione di Campoligure e si preparava alla partenza, quando un altro treno sussidiario di passeggeri, proveniente dalla stazione di Acquasanta, spinto a grande velocità, urtò quello fermo. L'urto è stato terribile, spaventoso; lo conseguenza gravissima. Alcuni vagoni sono stati sfrecciati; tutti danneggiati. Una macchina è uscita dalle rotaie.

Procedutosi al salvataggio, tra gli urli di disperazione ed i gemiti di dolore, sono stati estratti due morti, un moribondo ed una ventina di feriti, alcuni dei quali gravemente.

Causa del disastro, dice, uno sbaglio nella indicazione di via libera, mentre la via era ingombra dal primo treno.

Roma 11 — L'ispettore ferroviario ha incaricato l'ispettore Fostioli ed i capi di circolo di Torino e di Genova a procedere ad un'inchiesta sul disastro di Campoligure.

### Dimostrazione dreyfusiana a Firenze

Firenze 11 — Alle ore 11, in piazza Vittorio Emanuele, durante la musica, la popolazione fece una grande dimostrazione con grida: «Viva Dreyfus! I dimostranti si recarono all'Ardevesovado a gridare: «Abbasso i gesuiti», e poi alle redazioni dei giornali, gridando: «Abbasso il militarismo francese! Abbasso i gesuiti, viva Dreyfus!»

Si fecero due scioglimenti di alcuni arresti durante le colluttazioni colla forza.

### NOTIZIE ESTERE

Per salvare la Spagna.

Barcellona 11 — Il club autonomista catalano ha emanato una proclama recitante l'autonomia delle provincie, come solo mezzo per salvare la Spagna.

Il processo di Belgrado.

Belgrado 11 — Le sedute di ieri l'altro e di ieri sul processo per l'attentato contro l'ex-re Milano furono dedicate alle audizioni di Knezevic, Nicolic e Pasic.

Knezevic ritirò prima tutte le sue confessioni fatte durante l'istruttoria; poi confermò nuovamente le sue relazioni coi capi radicali.

Nicolic negò assolutamente ed energicamente di aver avuto relazioni qualsiasi, specie con Knezevic. Messa a confronto con Nicolic, l'imputato principale Knezevic mantenne le sue deposizioni.

Pasic dichiarò di essere amico della dinastia, rilevandone i meriti verso la Serbia, negando assolutamente di essere stato in relazione con Knezevic e Nicolic.

Tauhanovic respinse tutto le accuse fattegli; disse che da tre anni era uscito dal partito radicale e non ebbe più relazioni coi capi del partito.

Dopo l'interrogatorio degli imputati si cominciò l'esame dei testimoni.

L'imputato Stojan Protic ha dichiarato che il rifiuto di pagare le imposte non costituisce alto tradimento. Si meraviglia di vedersi implicato in processo per alto tradimento.

Spaventoso incendio in Dalmazia.

Zara 11 — Stanotto scoppiò uno spaventoso incendio nella brigata di Obrovazzo. Andarono distrutte undici case, cinque arsono ancora. La forte brezza rende il pericolo ancor più grande.

### Calendoscio

Effemeride storica. 12 settembre 1528 — Andrea Doria, capitano di Francesco I di Francia che, in premio della vittoria navale da lui riportata sugli Imperiali, rendesse la libertà a Genova, sua patria; n'ebbe uno adeguato risalto. Onza allestesi con Carlo V, comparve in questo giorno con una flotta davanti a Genova, e favorito dagli abitanti cadde via i Francesi, e secondo i patti sottoscritti da Carlo V, restituiti la libertà a Genova.

Un pensiero al giorno. Si dice che l'ordine eterno delle cose ha i suoi prediletti, come la moda, e come le madri. E vero?

Certe persone non si direbbero che sono venute al mondo con un segno annunziante che qualunque cosa facciano si accomoderà bene per loro e che tutto sarà loro perdonato?

Consigli utili.

Su e giù per le scale non mettete mai mano senza assoluta necessità, all'appoggiatele. Generalmente il portatore che scende le scale non si cura poi di togliere la polvere dall'appoggiatele stesse, e non tutta la gente che sale e scende per una scala ha le mani pulite, e perciò per toccare d'altro materiale un mal d'occhi od una malattia venerea sono presto comunicate con questo mezzo.

La sfinge.

Rebus monovocabolo.

Spiegazione del rebus monovocabolo precedente. PIANETA (pi a n e ta).

Per finire.

Un giudice istruttore interpellò una levandina che ha subito il giorno innanzi una forte di biancheria.

«Sapreste darci qualche contrassegno di ciò che vi è stato rubato?»

«Sissignore, quei panni erano ancora umidi».

### PROVINCIA

Cividale, 10 settembre.

All'Esposizione.

Seguendo l'ispezione troviamo una sala tutta occupata dalla ditta Marussig e comp. di Manzano, coi bellissimi prodotti della sua fabbrica a vapore

di sedie eleganti d'ogni forma, di tavolini da lavoro per signore, di cerchi per bambini ed altro. Sono altresì rappresentate le fabbriche di sodio, dei signori A. Fornazari di Manzano, ed A. Biancuzzi di Corno di Rosazzo.

Il signor F. di Cividade, ha belle poltroncine in paglieria ed in tappezzeria di seta, pure di Cividade, seta e poltroncine imbottite.

Il sig. Gagnsch, del Pulfero, espone una quantità di corredi ingegnosamente lavorate con striscie di carta colorata e disposta a disegni variati. Il sig. A. Marzuttini, di Udine, un armadio di legno bianco e nero lavorato in oro. Il sig. A. Masutti, puro di Udine, uno specchio con cornice dorata, raffigurante la casa di P. D., e contornata di figure allegoriche in stucco, di pochissimo pregio.

Il sig. O. Zullani, pittore, da Ippis, residente a Cividade, espone un quadro molto incompiuto, era meglio lo avesse finito nello studio, perchè non è possibile giudicarlo. Così almeno si esprime l'artista che abbiamo voluto interrogare sul valore del quadro intitolato: *Giulio sparisce*.

La R. Scuola di Pozzuolo ha prodotto un album di forti campostri, Statistiche e statuti di varie società ed aziende di compagnia e del consorzio grandifloro di recente, e primo tra noi, costituitosi a Prepotto.

La Ditta G. B. Piccoli, di San Giovanni di Manzano, due pacchetti a lamina di cristallo ed a corda metalliche. E poi tante altre piccole mostre di prodotti del suolo ecc., che non si terminerebbero neppure oggi di descrivere, ma che nostro malgrado dobbiamo trascurare, perchè le porte dell'Esposizione si chiudono proprio oggi.

Ieri ed anche oggi la giuria lavora per compiere il suo mandato, e proprio quella di preciso possiamo dire sui giudicati, perchè tutto il personale dell'ufficio di segreteria, quanto i membri della Magistra si tengono rigorosamente estranei all'operato della giuria.

Ieri assistemmo alle prove dei cannoni contro la grandine e ci pare di aver rilevato che sono stati preferibili quelli del Bernabò, di Conegliano, rappresentati in questo Distretto dal valente viticoltore e delegato antifilossericò, cav. G. Bigozzi, di San Giovanni di Manzano.

Anche oggi si spararono vari colpi nel recinto della Esposizione e verso la 18' compagnia a piovere, ed al momento che vi scrivevo la vien giù a scocci, rovesci.

Ci scrivono da Tricesimo, propagatori di lottificare un errore di stampa e cioè che l'ospite della paratiroccò ricomato a merletto irlandese, non è già Santa Augusta, come fu da noi scritto, ma *Fausta Ottorogo*, di Tricesimo. (N. d. R.)

**San Daniele, 9 settembre.**  
Banconetto a Gian Vittore Bianco - L. q. Macchia fischiate.

Questa sera alle 19 in una sala superiore della trattoria alla Stella, condotta dal sig. Francesco Binchi Virul, si riunirono una ventina di amici, dei quali gran parte soci del Tiro a Segno, per rendere omaggio al loro simpatico compagno sig. Gian Vittore Bianco, figlio del chiarissimo chirurgo dottor Odoardo Bianco, che fu in qualità di medico a San Daniele per ben ventisei anni e che ebbe l'onore di essere il primo presidente del Tiro a Segno, istituzione che può dirsi opera sua. Durante la cena, l'allegria ed il buon umore regnarono sovrani, e bisogna convenire che a tavola non s'inceppia poiché la messa fu levata all'una ant. Parlarono con accesa parole, il sig. Taboga tenente Guglielmo direttore del Tiro, il sig. Giuseppe Tabacco, il ragioniere A. Grassiani ed il sig. Guido Bino, facendo risaltare le belle doti del dott. Bianco e quale professionista, e quale gentiluomo e per l'incremento da lui dato per la fondazione e sviluppo del Tiro a Segno. La fanfara di questo sodalizio diretta dal sig. Vittorio Guerrier, volle gentilmente rallegrare il convito suonando scelti e svariatissimi motivi. Il festeggiato, visibilmente commosso, nel prendere commiato dall'allegria comitiva, ebbe parole di ringraziamento per tutti i presenti.

Venerdì poco dopo mezzogiorno arrivò in paese una vettura automobile montata da quattro signori. Grande curiosità in tutti per vedere il nuovo sistema di locomozione; i quattro viaggiatori scesero per pochi minuti in borgo S. Antonio, e da taluni fu subito riconosciuto fra essi l'on. Macola. Quando la vettura partì per la volta di Gemona si udì qua e là qualche fischio e qualche grido di basso Macola, il che diede luogo poi a molti commenti.

**Codroipo, 11 settembre.**  
Grandinata.

Oggi, verso le 3 e mezza pom., su vasta zona del nostro Comune, cadde una forte grandinata, che devastò — è la parola — in gran parte il raccolto dell'uva e delle frutta.

La popolazione ne è addoloratissima. Non sarebbe utile cosa impiantare anche qui una stazione di tiro contro la grandine, come s'è fatto in molti altri paesi? Giro la domanda al locale fiorante Circolo agricolo.

**Par acquistare torrelli.** Promossa dall'agreggio signor Andrea Tamburini si terrà, nel giorno di lunedì 18 settembre corr. alle ore 10 nel Municipio di Tolmezzo, una adunanza di tutti coloro che intendono d'importare torrelli di razza da latte, e ciò per prendere le necessarie disposizioni. Si dà questo avviso per coloro che non ricevossero invito speciale e che pur credessero di parteciparvi.

**Notizia ferroviaria.** Ecco la proposta di lavori da eseguirsi sulla linea Udine-Pontebbà, approvata dal R. Impero generale:

Rafforzamento degli aiuoli delle lungarine alle travi travorsali nel ponte sul Fella a Pontepararia, linea Udine-Pontebbà, lire 2500.

**La morte disgraziata d'un carabinieri friulano.** Giorni sono il brigadiere dei carabinieri Paolini Giuseppe, di anni 30 circa, da Pavia di Udine, comandante una stazione della Provincia di Siena, nel sodare una rivolta rimaneva ferito d'arma da taglio in modo sì grave che, sopravvenutogli il totono, cessava di vivere domenica alle ore 2 e un quarto pomeriggio.

Il fratello di lui, maestro comunale a Pavia, l'ostè edotto della triste disgrazia, toccata al fratello, corse al suo capezzale.

Ieri, la ferale notizia fu comunicata alla famiglia dai carabinieri di questa stazione.

**Impiccato in un bosco.** Nel bosco di Giais di Aviano fu trovato appiccato ad un castagno certo Melchior Cimaresti, di anni 65, di Aviano. Il cadavere era già in putrefazione.

Parè che la miseria abbia spinto il Cimaresti a togliersi la vita.

**Bacco mortale.** Il contadino Foraboschi Luigi di Prato Carnico, rincasando ubriaco, cadde a terra, riprendendo la commozione che fu causa della sua morte avvenuta poco dopo.

**Disgrazia evitata.** Ieri laltro, il treno merci che parte da Pontebbà alle 3' era entrato sotto la galleria S. Rocco quando un frangitore, credendo di appoggiarsi, cadde nel vuoto e battendo il capo riportò una contusione ed una scalfittura per buona sorte non gravi, tanto che poté da sé solo recarsi di ritorno alla stazione. Può dirsi di averse la cavata a buon mercato!

**Incendio.** Giorni sono a Verguacò (Roana del Roiale), manifestavasi casualmente il fuoco in una tettoia attigua alla casa di Ceccis Giacomo fu Francesco d'anni 40, che risentì un danno di lire 800 circa, assicurato.

**Donne, donnell!** In Lanzo cortà Adami Marianna volendo impedire a Gressani Marianna di far pascolare alcune capre in un bosco comunale, fece rotolare dei sassi da una montagna vicina, uno dei quali, colpendo la Gressani, le produsse lesioni alla gamba destra, guaribile in venti giorni. La Adami fu denunciata.

## UDINE

**Il telefono nei piccoli Comuni.** Il ministro San Giuliano sta concretando un progetto per estendere ai piccoli Comuni, non ancora collegati alla rete telegrafica, il telefono come mezzo di corrispondenza. Siccome le spese d'impianto e l'esercizio di piccoli uffici telefonici sono molto inferiori a quello richiesto per i telegrafi, si potrà con la stessa somma destinata agli impianti di uffici telegrafici istituire un maggior numero di uffici telefonici con grande vantaggio del pubblico servizio. I disposti accettati dai detti uffici saranno telefonati al prossimo ufficio telegrafico, dal quale saranno poi istradati come telegrammi ordinari.

**Le fiere e i mercati nel 1900.** A pubblica norma vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1900 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

**Fiore e mercati in Udine nell'anno 1900:**

Gennaio — Fiera S. Antonio; martedì 10, mercoledì 17, giovedì 18.  
Febbraio — Fiera di S. Valentino; martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15.  
Marzo — Mercato del torzò giovedì; giovedì 15, venerdì 16.  
Aprile — Fiera di S. Giorgio; lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25.  
Maggio — Fiera di S. Canciano; mercoledì 30, giovedì 31.  
Giugno — Mercato del torzò giovedì; giovedì 21, venerdì 22.  
Agosto — Fiera di S. Lorenzo; giovedì 10, venerdì 11.  
Settembre — Mercato del torzò giovedì; giovedì 20, venerdì 21.  
Ottobre — Mercato del torzò giovedì; giovedì 18, venerdì 19.  
Novembre — Fiera di S. Caterina; lunedì 20, martedì 27, mercoledì 28.  
Dicembre — Mercato del torzò giovedì; giovedì 20, venerdì 21.

**Consorzio Ledra-Tagliamento.** Nel giorno di sabato 18 settembre ore 10 e mezza presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, palazzo Mangilli) avrà luogo l'adunanza generale per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni.
2. Consuntivo dell'esercizio 1899. Relazione dei revisori.
3. Preventivo 1900.
4. Nomina revisori per 1899.
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea (Sedegliano).

**I posti d'allunno di seconda categoria.** Il Ministero delle poste non ha ancora nominata la Commissione per l'esame dei lavori dei concorrenti ai posti di allunno di seconda categoria. Prima di procedere a tale esame è intendimento del Ministero di aumentare il numero dei posti, ora fissato a 150, resisi vacanti dalla pubblicazione del decreto organico ad oggi.

**Miglioramento del bestiame bovino.** Il precipuo mezzo per il miglioramento zootecnico nella nostra zona si è riconosciuto, dovendosi alle importazioni di ottimi riproduttori maschi e femmine dal canton Friburgo e dal Simmenthal. Anche quest'anno si effettua una importazione a cura della provincia. Numerosi sono già le domande e con sabato prossima termina il periodo utile per le iscrizioni. Anzi sabato alle ore 13 e mezza sono convocati i sottoscrittori tutti nella sala del consiglio provinciale (palazzo prefettizio) per i definitivi accordi coll'on. commissione incaricata di recarsi in Svizzera per gli acquisti. Speriamo che anche in comune di Udine, taluno fra i proprietari di stazione di monta taurina possa fornirci di un buon riproduttore.

**Il Congresso nazionale dei ricevitori postali.** Il Congresso nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici si è chiuso sabato, a Bologna, approvando un ordine del giorno in cui si chiede al ministero di affrettare l'attuazione delle promesse riforme, e del decreto 26 giugno 1899. Si acclamò poscia a sede del prossimo congresso nel 1900, la città di Firenze.

**Per la illuminazione elettrica.** Abbiamo sott'occhio le condizioni di massima per fornitura della energia elettrica dai Comuni proposti dal Comitato promotore e troviamo che per ogni lampada da 16 candele pagherebbero lire 24 e da 10 candele lire 16 col diritto d'accesione dal tramonto al levar del sole. Costi sono prezzi vantaggiosissimi se si confrontano con quanto pagano a Pordenone, Latisana, San Vito, Palmanova, ecc. e cioè dalle 36 a 40 lire per lampada da 16 candele. Altri vantaggi noi troviamo in quelle condizioni e cioè che se nel corso di 20 anni si avverasse il caso di nuove invenzioni nel campo della illuminazione elettrica, la Società si impegna di adottarle, sempre che la loro attuazione, dopo considerata la spesa d'impianto o di trasformazione, sia riconosciuta pratica e sensibilmente vantaggiosa. Ed inoltre il beneficio risultante dall'attuazione dei nuovi trovati giustamente valutati dovrà ripartirsi fra Società e consumatori.

I Comuni interessati riflettano dunque su cosette condizioni prima di prendere delle deliberazioni nei riguardi della illuminazione pubblica.

**Tassa Esercizio e Rivedita.** Il Municipio avvisa che il ruolo suppletivo per le tasse esercizio e rivedite 1898 e principale 1899 venne trasmesso:

Il ruolo all'Esattoria Comunale per

la relativa esazione, mentre la Matrícula resta esente presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

**All'Ospedale** vennero medicati Pia Del Bianco di Ermenegildo d'anni 2 da Udine, per contusioni alla fronte, riportate per investimento in un cavallo, guaribile in otto giorni; Bianchini Maria Luigi d'anni 38, nata a Verona, domiciliata a Udine, per distorsione al piede destro, riportata cadendo accidentalmente da una carrozza ferroviaria a questa stazione. Guarirà in dieci giorni.

**Avviso scolastico.** L'istituto femminile « Felicità Morandi » diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio n. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

**D'AFFITTARE** sulla riva del Castello, **Casa Dorta**, due stanze uso studio.

**Osservazioni meteorologiche.** Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11 - 9 - 1899                  | ora 9  | ora 15 | ora 21 | ora 7 |
|--------------------------------|--------|--------|--------|-------|
| Bar. rid. a 0                  |        |        |        |       |
| Alto del mare                  | 119.10 |        |        |       |
| Umid. relativo                 | 74.7   | 74.6   | 74.4   | 74.9  |
| Stato del cielo                | 80     | 25     | 48     | —     |
| Acqua cad. mm.                 | —      | —      | —      | —     |
| Velocità e direzione del vento | calma  | 4 E    | 2 S.E. | 1 E   |
| Term. centigr.                 | 14.6   | 18.4   | 18.4   | 13.5  |

|    |             |                   |      |
|----|-------------|-------------------|------|
| 11 | Temperatura | massima           | 13.8 |
|    |             | minima            | 11.8 |
|    |             | minima all'aperto | 10.0 |
| 12 | Temperatura | massima           | 9.1  |
|    |             | minima            | 7.1  |

Tempo probabile:  
Venti forti settentrionali sulla penisola, intorno a ponente sulla isola, cielo vario, qualche pioggia e temporale mare agitato.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Notizie della peste.**  
*Costantinopoli 12* — Fra gli sbarcati da un vapore francese ieri a Beyrouth proveniente dall'Egitto vi fu un giovane greco malato coi sintomi di peste.

Il giovane alcune ore dopo è morto: furono prese misure di precauzione severissime.

## Corriere commerciale

**Sete.**  
*Milano, 11 settembre*

Il mercato odierno serico, primo della settimana, ha tenuto la via degli antecedenti, passò cioè esso pure con scarsità d'affari. Si è però osservato da parte dei compratori un po' più di interesse e la loro ricerca, sebbene non giungessero a definizione, lasciarono trapelare una meno assoluta stabilità nelle loro offerte. Nei detentori invece rimangono ferme le pretese per tutti i generi, colla massima che fu costante, di non vendere piuttosto che accordare concessioni.

Si eseguirono le solite piccole vendite di greggia e di lavorato che si ripetono inammissibilmente ogni giorno. (Pal. Sate).

## Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto  
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore degli studi.  
**RETTA ANNUA**  
R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 390  
Ginnasio privato \* 490  
Buon visto — locale fornito di ampio sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.  
L'istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanotti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi  
**FRANCESCO SPESSE**  
direttore e proprietario.

## Bollettino della Borsa

UDINE 12 settembre 1899.

| Rendita.                       | est. 11 | sett. 12 |
|--------------------------------|---------|----------|
| Italiana 5% contanti ex coupon | 99.30   | 99.30    |
| 5% fine mese                   | 99.80   | 97.75    |
| 4%                             | 111.    | 110.75   |
| Obbligazioni Anon. Esclon. 5%  | 102.    | 96.      |

**Obbligazioni.**

|                                  |      |      |
|----------------------------------|------|------|
| Ferrovie Meridionali ex coupon   | 328. | 328. |
| 3% Italiano                      | 309. | 314. |
| Fondaria Banca d'Italia 4%       | 504. | 504. |
| 5%                               | 515. | 515. |
| Banco di Napoli 5%               | 459. | 459. |
| Ferrovie Udine-Pontebbà 5%       | 459. | 459. |
| Fondar. Cassa Risparm. Milano 5% | 514. | 514. |
| Prestito Provinciale di Udine    | 102. | 102. |

**Azioni.**

|                              |       |       |
|------------------------------|-------|-------|
| Banca d'Italia ex coupon     | 962.  | 976.  |
| di Udine                     | 145.  | 145.  |
| Popolare Friulana            | 140.  | 140.  |
| Cooperativa Udinese          | 36.75 | 36.75 |
| Cotocifolo Udinese ex coupon | 1320. | 1320. |
| Veneto                       | 214.  | 215.  |
| Società Tramvia di Udine     | 80.   | 80.   |
| Ferr. Merid. ex coupon       | 721.  | 723.  |
| Ferr. Merid. ex coupon       | 552.  | 555.  |

**Cambi e valute.**

|                     |         |        |        |
|---------------------|---------|--------|--------|
| Francia             | chèques | 107.57 | 107.30 |
| Germania            |         | 132.75 | 132.46 |
| Londra              |         | 27.16  | 27.12  |
| Austria - Banconote |         | 226.   | 224.74 |
| Corso in oro        |         | 112.   | 112.   |
| Napoleoni           |         | 21.43  | 21.42  |

**Ultime dispacci.**

|                           |       |       |
|---------------------------|-------|-------|
| Chiusura Parigi ex coupon | 92.35 | 92.60 |
|---------------------------|-------|-------|

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.37**.  
**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI gerente responsabile.

**Oli d'Olive**  
**PASSO E FIGLI**  
di ONEGLIA  
Sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritornati dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. assistente P. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli, e preferibili al burro.

Spedizione in stagnato da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrato, racchiuso in una dotta cassetta di legno. Vergine bianco a L. 2. Dorato a L. 1.80. Saffronato a L. 1.50

Il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnato e cassetta gratis. Per stagnato da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilelli da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barilelli gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente.

**Campioni gratis.**

## Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior rinfrescante tonico e digestivo dei preparati consentiti, perchè la presenza del BABARBARO oltre a attivare le funzioni dello stomaco, ammorza l'appetito, e prepara una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti  
Prandenziale dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la tosse agitata o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigete domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

## Paganini Villani e C. - Milano

**VITULINA**

Vera Farina Lattea di composizione chimica simile a quella del latte, lo surgoga perfettamente nell'allevamento dei vitelli con un'economia superiore al 40 per 100. Splendidi certificati di Istituti Agrari e di cantine importanti allevatori. Vendita fortissima e in grande aumento!

Prezzo cent. 65 al chilogrammo.

Per almeno 50 kg. cent. 60 kg. in porto franco alla stazione più prossima al cliente. Ogni allevatore deve sperimentare la Vitulina!

**Uorario Ferroviario**  
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ricomparire ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Costa lire 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per mezzo postale.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE E C. MILANO - VIA TORINO, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come ELIXIR, come Pasta e come Polvere è stato studiato di sostanza la più pura, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce rapidamente le affezioni gengivali.

Quindi, per avere i denti bianchi, distaccare la placca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, basterà usare il KOSMEODONT - MIGONE.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 26. - Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per bambini o di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattica Estera.



Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi contro le malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, sorofoia ecc.)

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeuticità.

Da qualche tempo a questo il Ferro Pagliari è l'unico preparato ferruginoso conosciuto che sia in grado di togliere di questo, né che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

L. 1,00 la bottiglia piccola - L. 3,00 la bottiglia grande



SIROPPINO PAGLIARI depurativo e rinfrescante del sangue

Il più indicato fra i depurativi contro le malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo Siroppino Pagliari sia liquido che in pillole è tra le preparazioni cingheri la migliore, essendo composto di sostanze di spicata azione purgativa e combinate con processo razionale.

Lo Siroppino Pagliari è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Liquido L. 1,40 la bott. - In pillole L. 1,50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'Opera sua, che potranno rivolgersi in Via Grazziana n. 21, nei giorni feriali dal mezzogiorno alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Portofino, Arrii, and Genova. Columns include destination, departure times, and arrival times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Table with tram schedules between Udine and San Daniele. Columns include destination, departure times, and arrival times.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronchite cronica, l'asma, l'infiammazione del sistema circolatorio che si basa sull'uso della Lichenina di Crotti ed essenza di menta.

LA BLENNORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i cianurati e gli impositori a danno dei gonzi.

CALVICANUTI, in primavera tutti gli organi prendono nuova vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la Ricina Lombardi e Contardi.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. danno i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi divino secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scienziati come rilevati da un'importante memoria sul diabete che si applica gratis a chi la domanda con cartolina doppia.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, con l'abbassamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insanguinamento ecc. si guarisce solo con i Grandi di stricnina precisi ed il Rigenatore Lombardi e Contardi.

LA SIMILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Similide Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che nel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi causa e sostenuta dall'assorbimento di vapore acqueo, con la Lichenina Lombardi e Contardi.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa e sostenuta dall'assorbimento di vapore acqueo, con la Lichenina Lombardi e Contardi.

M. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 - per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.